

Ci sono giornate che, per chi ha l'onore e la responsabilità di amministrare una città, hanno un significato particolare. E credo che questa sia certamente una di quelle.

Perché oggi non inauguriamo semplicemente un nuovo edificio.

Oggi consegniamo a Fidenza una nuova scuola. E consegnare una scuola significa consegnare un pezzo di futuro alla propria comunità.

Per questo voglio innanzitutto ringraziare il Ministro Tommaso Foti per essere qui con noi e per aver voluto condividere questo momento; il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale; il Provveditore Professor Grossi; la nostra dirigente scolastica e tutte le autorità presenti.

E permettetemi fin dall'inizio un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno lavorato perché potessimo arrivare a questa giornata: progettisti, imprese, tecnici, professionisti e soprattutto gli uffici del Comune di Fidenza, che hanno affrontato un intervento di straordinaria complessità con competenza, determinazione e senso di responsabilità.

Perché dietro ciò che vediamo oggi c'è una storia lunga.

Una storia che, per certi versi, comincia addirittura trent'anni fa.

Già nel Piano regolatore del 1996, quest'area veniva immaginata come luogo destinato a funzioni pubbliche e scolastiche.

Un'idea di città nata allora, mantenuta nel tempo e che oggi diventa realtà.

Questo credo sia importante ricordarlo, perché amministrare significa certamente affrontare i problemi di ogni giorno, ma significa anche avere una visione, conservarla nel tempo e costruire qualcosa che magari vedranno pienamente coloro che verranno dopo di noi.

Poi è arrivata una straordinaria opportunità: il PNRR.

Fidenza ha saputo coglierla e questa scuola è diventata uno dei progetti italiani selezionati nell'ambito del programma dedicato alle nuove scuole innovative.

Ma sappiamo bene che tra ottenere un finanziamento e arrivare al giorno dell'inaugurazione c'è di mezzo tutto il lavoro della pubblica amministrazione.

E, soprattutto, ci sono gli imprevisti. Ne abbiamo incontrati diversi, anche molto rilevanti...

Ma abbiamo scelto di non fermarci.

Abbiamo affrontato costi aggiuntivi rilevanti, ma abbiamo mantenuto l'obiettivo davanti a noi e abbiamo lavorato perché il cronoprogramma del PNRR fosse rispettato.

Credo che anche questo faccia parte del significato della giornata di oggi.

Le opere pubbliche non sono soltanto progetti, rendering o finanziamenti. Sono problemi da risolvere, responsabilità da assumersi e difficoltà che, quando arrivano, bisogna avere la forza di affrontare.

E oggi possiamo finalmente guardare il risultato.

Una scuola moderna, innovativa, sostenibile.

Una scuola pensata per più di quattrocento bambine e bambini.

Spazi ampi e luminosi, laboratori, biblioteca, mensa, palestra, ambienti flessibili e nuove tecnologie. Un edificio progettato secondo criteri avanzati di sostenibilità ed efficienza energetica, inserito in un grande spazio verde che non sarà soltanto della scuola, ma diventerà parte della vita della città.

Questa scuola rappresenta, da questo punto di vista, la Fidenza che vogliamo costruire: una città capace di crescere senza rinunciare alla qualità, all'ambiente, all'innovazione e soprattutto alla qualità della vita delle persone.

Ma proprio oggi, davanti a una struttura così bella, credo sia necessario ricordare una cosa ancora più importante.

Una scuola non sono le sue mura.

Possiamo costruire l'edificio più moderno, mettere a disposizione le tecnologie migliori, creare gli spazi più belli. Tutto questo è fondamentale e un'amministrazione pubblica ha il dovere di farlo.

Ma poi una scuola diventa davvero scuola soltanto grazie alle persone che ogni mattina entrano da queste porte.

Gli insegnanti.

Gli educatori.

Il personale scolastico.

La dirigenza.

Le famiglie.

E naturalmente i nostri bambini.

Sono loro che, da oggi, daranno un'anima a questo luogo.

Per questo voglio rivolgere, come Sindaco, un grazie profondo a tutto il mondo della scuola.

Viviamo un tempo di cambiamenti velocissimi. Cambia la tecnologia, cambia il modo di comunicare, cambiano le relazioni, cambiano perfino gli strumenti attraverso i quali i nostri ragazzi conoscono il mondo.

E proprio per questo il ruolo della scuola diventa, se possibile, ancora più importante.

Perché insieme alla famiglia è uno dei luoghi fondamentali nei quali cresciamo come persone prima ancora che come studenti.

È il luogo nel quale impariamo certamente a leggere, scrivere, conoscere, ragionare.

Ma impariamo anche a stare insieme.

A rispettare gli altri.

Ad affrontare una difficoltà.

A riconoscere un errore.

A scoprire un talento.

A diventare cittadini.

E allora credo che la vera sfida che affidiamo oggi a questa nuova scuola sia proprio questa: essere modernissima nelle strutture e nelle tecnologie, ma continuare ad essere profondamente umana nella sua missione educativa.

C'è poi un sentimento che credo appartenga a tanti fidentini.

Per generazioni la scuola che ha preceduto questa è stata semplicemente "la Scuola Verde".

Ci sono persone che, pronunciando queste due parole, rivedono immediatamente una classe, un banco, una maestra, un compagno, un momento della propria infanzia.

Perché ci sono pochi luoghi nella nostra vita che rimangono dentro di noi come la scuola.

La vecchia Scuola Verde ha concluso la sua storia materiale.

Ma non perdiamo quella storia.

La portiamo qui.

Portiamo qui i ricordi, le relazioni, l'identità e soprattutto quello straordinario patrimonio educativo costruito in tanti anni.

Le mura cambiano. La comunità continua.

E da oggi comincia una storia nuova.

Tra venti, trenta o quarant'anni, probabilmente qualcuno dei bambini che oggi corre per questi corridoi tornerà qui e racconterà: *"Io andavo a scuola lì"*.

Ed è forse questo il pensiero più bello di questa giornata.

Noi oggi inauguriamo un edificio.

Ma, senza saperlo, stiamo costruendo anche i ricordi di una nuova generazione di fidentini.

E allora il mio augurio è molto semplice.

Che questa scuola sia piena di vita.

Che sia una scuola aperta, curiosa, inclusiva.

Che sappia utilizzare tutta l'innovazione che abbiamo messo a disposizione senza perdere mai il valore delle relazioni umane.

Che sia un luogo nel quale i nostri bambini possano sentirsi accolti, possano scoprire le proprie capacità e possano crescere liberi, consapevoli e responsabili.

Oggi Fidenza consegna loro un luogo bellissimo.

Da domani saranno loro, insieme ai loro insegnanti e alle loro famiglie, a renderlo una scuola.

E credo che non ci possa essere investimento pubblico più importante di quello che facciamo sui nostri bambini e sul loro futuro.

Buona nuova Scuola Verde a tutti!